Texte : 1476 s.n. Decamerone J4 N09

Auteurs : Boccace

Informations générales

TitreTexte : 1476 s.n. Decamerone J4 N09

Les pages

En passant la souris sur une vignette, le titre de l'image apparaît.

3 Fichier(s)

Les mots clés

cœur mangé

Relations entre les documents

Ce document n'a pas de relation indiquée avec un autre document du projet.

Transcription du texte

TranscriptionEssendo la novella de Neiphile finita non senza haver gran compassion messa in tute le sue compagne il re ilquale non intendeva diguastare il privilegio di dioneo non essendovi altri a dire incomincio. A mi se parata dinanzi pietose donne una novella laquale puoi che cosi de glinfortunati casi damore vi duole vi converra non meno di compassione havere che alla passata percio che da piu furono coloro a quali cio che io diro advenne e cun piu fiero accidente che quegli de liquali e parlato.
Novella di meser guilielmo guardastagno
Dovete adunque sapere che secundo che racontano iprovenzali in provenza furono gia dui nobili cavalieri de quali ciascuno e castela e vasali haveva soto di se: & havea lun nome miser guiglielmo rosiglione & laltro misere guiglielmo guardastagno & percio che luno e laltro era prode homo ne larme molto samavano insieme & in costume havevan dandar sempre ad ogni torniamento o giostra o altro facto darme insieme & vestiti duna assisa. Et come che ciascun dimorasse in un suo castello forse lun da laltro lontano ben dieci miglia pur advenne che havendo miser guiglielmo rosiglione una belissima e vagha dona per moglie miser guiglielmo guardastagno fuor dimisura non obstante lamista & la compagnia che era tra loro

Fichier issu d'une page EMAN : http://eman-archives.org/tragiques-inventions/items/show/60

sinnamoro di lei e tanto hor cum uno acto hor cum unaltro fece che ladonna senacorse & cognoscendolo per valorosissimo cavaliere le piaque e comincio a porre amor a lui in tanto che niuna cosa piu che lui desiderava o amava: ne altro attendeva che da lui esser richiesta: il che non guari stete che advenne & insieme furono una volta & altra amandosi forte e men discretamente insieme usando advenne che il marito se naccorse e forte si sdegno in tanto che il grande amore che a guardastagno portava in mortale odio converti: ma meglio il seppe tener nascoso che li dui amanti non havean saputo tenere il loro amore & seco delibero del tutto ducciderlo perche essendo il rosoglione in questa dispositione sopravenne che uno gran torniamento si banni in francia: ilche il rosoglione incontinente significo al guardastagno e mandogli adire che se a lui piacesse da lui venisse e insieme deliberarebono se andar vi voleseno e come Il guardastagno lietissimo rispuose che senza fallo il di seguente andrebbe acena cum lui. il rosoglione udendo questo penso il tempo esser venuto da posserlo uccidere. e armatosi il di seguente cun alcuno suo familiare monto a cavalo & forse un miglio fuori del suo castello in un bosco si ripose in aguaito donde doveva il guardastagno passare e havendolo per un buon spacio atteso venire {100 r°} lo vide disarmato cum dui famigli appreso disarmati si come colui che di niente da lui si guardava & come in quela parte il vide giunto dove voleva felone & pieno di mal talento cun una lancia sopra mano gli usci adosso gridando traditor tu se morto e cosi il dire & il dargli di questa lanccia per lo pecto fu una cosa. Il guardastagno senza puotere alcuna diffesa fare o pur dire una parola passato di quella lancia cadde & appresso mori. Isuoi famigli senza haver cognosciuto chi cio facto havese voltate le teste de cavali quanto piu puoterono si fugiron verso il castello del lor signore. Il rosoglione smontato cum un coltello il pecto dil guardastagno appri & cun le proprie mani il cuore gli trasse & quello facto advilupare in un pennoncello di lancia comando ad un de suoi famigli che nel portasse. & havendo a ciascun comandato che niun fose tanto ardito che di questo facesse parola rimonto a cavalo & essendo gia nocte al suo castello sentorno. La dona che udito havea ilguardastagno dovervi esser la sera acena e cun desiderio grandissimo laspectava non vedendolo venire si maraviglio forte & al marito disse e come e cosi che miser guiglielmo non e venuto. A cui il marito dise Donna io ho avuto da lui che egli non ci puo essere di qui a domane: di che la dona un puoco turbata rimase. Il rosoglione smontato si fece chiamare il cuoco & gli disse prendemi quel cuore di cinghiaro e fa che tu ne faci una vivandeta la megliore e la piu dilectevole a mangiare che tu sai: e quando a tavola saro me la manda in una scudella dargento il cuoco presolo e postavi tutta larte e tutta la solecitudine sua minuzatolo e messevi di buone specie assai ne fece un manicaretto troppo buono, Meser guilielmo quando tempo fu cum lasua donna si misse a tavola, le vivande venne ma egli per lo maleficio da lui commeso nel pensiero impedito puoco mangio. Il cuoco gli mando il manicaretto ilquale egli fece portare denanzi alla donna se mostrando quella sera svogliato & lodogliele molto. La dona che svogliata non era comincio a mangiare e parvele buono: per laqual cosa ella il mangio tutto. Come il cavaliere ebbe veduto che la donna tutto lhebbe mangiato disse Donna come ve paruta questa vivanda. La donna rispuose: Monsignore in buona fe ella me piaciuta molto. Se maiuti dio dise il cavaliere io il vi credo ne me ne maraveglio se morto ve piaciuto cio che vivo piu che altra cosa vi piacque. La dona udito questo al quanto stete. Puoi dise come che cosa e questa che vui mhavete facta mangiare Il cavaliere rispose quello che vui havete mangiato e stato veramente il cuore de miser guilielmo guardastagno ilquale vui come isleale femina tanto amavate e sapiate di certo che egli e stato deso percio che io cun queste mani gliel stirpai puoco avanti che io tornasse del pecto. La dona udendo questo di colui il quale ella

Fichier issu d'une page EMAN : http://eman-archives.org/tragiques-inventions/items/show/60

piu che altra cosa amava se dolorosa fu non e da dimandare & dopo alquanto disse Vui faceste quelo che disleale e malvaggio cavaliere dee fare che se io non sforzandomi egli glihavea del mio amore facto signore & vui in questo oltragiato non egli ma io ne dovea la pena portare. Ma adunque a dio non piacia che sopra ad cosi nobile vivanda come e stata quella del cuore de un cosi valoroso e cortese cavaliere come miser guilielmo guardastagno fu mai altra vivanda vada & levata in pie per una finestra laquale dietro a lei era indietro senza altra deliberatione si {100 v°} lascio cadere, la finestra era molto alta da terra: perche come la donna cade non solamente mori ma quasi tuta di disfece Meser guilielmo vedendo questo stordi forte & parvegli haver mal facto: e temendo egli de paesani & del conte di provenza facti sellare icavali ando via. La matina seguente fu saputo per tutta la contrada come questa cosa era stata perche da quegli del castello di meser guilielmo guardastagno & da quegli ancora del castello della dona cun grandissimo dolore e pianto furono idue corpi ricolti & nella chiesa del castello medesimo dela dona in una medesima sepoltura furon posti & soprascripti versi significanti che fosero quegli che dentro sepulti verano & ilmodo e lacagione de la lor morte.
Transcripteur.riceMeschini, Giada
Chargé.e de la révisionMorocutti, Sonia

Analyse de la nouvelle

Lieux communs

- Coeur mangé
- Femme adultère
- Vengeance

Analyse des personnages-types

- Amant martyr
- Femme belle et adultère
- Mari vindicatif

Lieu(x) du récitProvence, Fr
Formulation explicite d'une moraleNon.

Informations sur la notice

ÉditeurÉquipe Tragiques Inventions, Magda Campanini (Univ. Ca' Foscari-Venezia), Anne Réach-Ngô (UHA, IUF) ; EMAN (Thalim, CNRS-ENS-Sorbonne nouvelle)
Mentions légalesFiche : Équipe Tragiques Inventions, Madga Campanini (Université Ca' Foscari), Anne Réach-Ngô (UHA, IUF) ; EMAN (Thalim, CNRS-ENS-Sorbonne nouvelle). Licence Creative Commons Attribution – Partage à l'Identique 3.0 (CC BY-SA 3.0 FR)

Citer cette page

Boccace, Texte : 1476 s.n. Decamerone J4 N09, 1476

Équipe Tragiques Inventions, Magda Campanini (Univ. Ca' Foscari-Venezia), Anne Réach-Ngô (UHA, IUF) ; EMAN (Thalim, CNRS-ENS-Sorbonne nouvelle)

Consulté le 13/12/2025 sur la plate-forme EMAN :
https://eman-archives.org/tragiques-inventions/items/show/60

Notice créée par Giada Meschini Notice créée le 01/05/2020 Dernière modification le 08/05/2023